



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prevalentemente RAEE, pile e rifiuti ingombranti (materassi, poltrone e divani)", sito nel Comune di Pomezia, Provincia di Roma, Via Cuba I, zona industriale Comparto D
Proponente	BIZZAGLIA & C. ECO OFFICE srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Pomezia Località Via Cuba I

Registro elenco progetti n. 016/2024

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri</p> <p>COLLABORATORI AP</p>	<p>IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli</p> <p>Data: 06/12/2024</p>
---	--



La società BIZZAGLIA & C. ECO OFFICE srl in data 29/01/2024 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 0120852.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.a.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 29/01/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Allegato E - Asseverazione sostitutiva Certificato di Destinazione Urbanistica;
- Allegato F - Asseverazione sostitutiva Certificazione di assenza degli usi civici;
- Allegato G - Documentazione attestante la legittimità delle preesistenze, in caso di progetti su opere o interventi già realizzati;
- Allegato H - Dichiarazione autocertificata del proponente sulla titolarità alla presentazione dell'istanza;
- Allegato I - Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in progetto, in relazione all'applicazione delle soglie, laddove definite;
- Allegato L - Dichiarazione del proponente circa la disponibilità a recepire eventuali prescrizioni vincolanti volte ad evitare impatti ambientali significativi e negativi che determinerebbero il rinvio alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
- Ricevuta di versamento oneri istruttori;
- Studio preliminare ambientale;
- RT01 - Relazione tecnica sull'intervento proposto, con descrizione attività gestionale ed impianti su rifiuti, emissioni, acque;
- Studio Preliminare Ambientale ai sensi dell'art. 19, Parte Seconda, Titolo III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. 132/2006. Ambiente ecologico e paesaggistico;
- Valutazione e studio previsionale di impatto acustico;
- T1 - Inquadramento territoriale del sito di intervento con stralci PRG, catastale, PTPG, Città Metropolitana di Roma;
- T2 - Localizzazione dell'intervento su stralci tavole del PTPR del Lazio;
- T3 - Carta uso del suolo;
- T4 - Distanza dall'opera dal Sistema delle Aree Protette e dai siti della Rete Natura 2000;
- T5 - Localizzazione dell'intervento su stralcio del Piano di assetto idrogeologico (PAI);
- T6 - Planimetria gestionale nello stabilimento dei rifiuti;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 016/2024 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0158816 del 05/02/2024 è stata inviata comunicazione a tutte le amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito internet regionale a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 1631/2024 del 16/02/2024 dell'AUBAC - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Gestione rischio idraulico con la quale sono state richieste integrazioni, acquisita con prot.n. 0226369 del 19/02/2024;



Con prot.n. 0248312 del 22/02/2024 è pervenuta una comunicazione dell'Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale;

Con prot.n. 0017433 del 28/02/2024 è pervenuta nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma - Polo di Prevenzione Incendi Pomezia, acquisita con prot.n. 0276629, con la quale si evidenzia che qualora trattasi di nuove attività e/o di modifiche sostanziali delle attività, tra quelle elencate nell'allegato I del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011 e classificate nell'allegato III del D.M. 07/08/2012, dovrà essere presentata relativa documentazione in conformità a quanto previsto all'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011, n° 151, nelle modalità descritte all'art. 3 del D.M. 07/08/2012;

Con prot.n. 0295645 del 01/03/2024 è prevenuto il contributo di competenza dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con il quale si evidenzia che sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, ritiene di non avere osservazioni da formulare fatto salvo la necessità di certificare l'assenza di gravami di uso civico; fermo restando la certificazione comunale attesti la presenza di gravame di uso civico nell'area d'intervento;

Con prot.n. 15494 del 05/03/2024 è pervenuta nota dell'ASL Roma 6, acquisita con prot.n. 0312213 del 06/03/2024, con la quale sono state trasmesse osservazioni del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;

Con PEC del 03/04/2024, acquisita con prot.n. 0454313 del 04/04/2024, è pervenuta nota della Pro Loco Torvaianica A.P.S. con la quale si trasmettono osservazioni;

Con PEC del 20/04/2024, acquisita con prot.n. 0537949 del 22/04/2024, è pervenuta nota del Consigliere Comunale Giacomo Castro ad oggetto "Diffida al rilascio della determinazione di compatibilità ambientale favorevole nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale";

Con nota del 13/05/2024, acquisita con prot.n. 0626511 del 13/05/2024, la Società proponente ha trasmesso le "Contro osservazioni di Risposta alla nota di Comunicazione dell'associazione di promozione sociale denominata Pro Loco Torvaianica APS registrata con protocollo "Registro Ufficiale Regione e 0454313" del 04/04/2024 ed alla Richiesta di Diffida mossa individualmente dal Consigliere Comunale Giacomo Castro "Regione Ufficiale Regione Nr. 0537949" del 22-04-2024";

Con nota del 16/05/2024, acquisita con prot.n. 0645025, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Allegato 1 Risposta alla Richiesta AUBAC del 16/02/2024 prot. 1631/2024;
- Allegato 2 Certificato di destinazione urbanistica prot.n. 0044208/2024;

Con prot.n. 0713629 del 31/05/2024 è stata inviata comunicazione di proroga del termine per l'adozione del provvedimento di verifica, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire la documentazione integrativa richiesta nella stessa;

Con nota del 24/06/2024, acquisita con prot.n. 0810958, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Certificato di destinazione urbanistico protocollo N.0044208/2024 del 30/04/2024;
- Relazione geologica, idrogeologica e idrografica;



- Allegato 1 Documentazione fotografica;
- Allegato 2 punti di presa fotografici;
- Allegato 3 Dichiarazione Intenti VVF;
- Allegato 4 Risposta alla Richiesta AUBAC del 16/02/2024 prot. 1631/2024;
- Documento di risposta alle richieste di integrazioni;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prevalentemente RAEE, pile ed ingombranti (in particolare materassi, poltrone e divani) all'interno di un capannone esistente.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto occupa una superficie di circa 9750 mq, ubicata nel Comune di Pomezia ed è censita catastalmente al Foglio n. II Particelle n. 3100 e 3101, sub. 501 ricade in Zona L2 Insediamenti industriali in genere del P.R.G. del Comune di Pomezia [...] e ricade in Comparto "D" delle aree industriali del Comune di Pomezia del Piano Particolareggiato Esecutivo approvato con D.G.R. n.774 del 19/10/2007 e successiva variante P.P. approvata con D.G.C. n.210 del 06/11/2017.

Dati progettuali

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prevalentemente RAEE, pile ed ingombranti (in particolare materassi, poltrone e divani), localizzato nel Comune di Pomezia in via Cuba 1 all'interno della zona industriale Comparto "D".

Le attività operative dell'impianto saranno le seguenti: messa in riserva (R13), scambio di rifiuti (R12) e deposito preliminare (D15).

Si prevede una capacità produttiva pari a 21800 tonnellate annue (quantità complessiva in ingresso di rifiuti) e l'attuazione di 4 linee produttive che consistono in operazioni di stoccaggio, cernita manuale ed estrazione manuale di eventuali impurità senza alcun tipo di trattamento meccanico.

Struttura dell'impianto o dell'opera

L'impianto si estende su una superficie di 10000 mq di cui 1142 mq coperti (capannone industriale di 970 mq e restante palazzina uffici in unico corpo di fabbrica) ed i restanti 8858 mq scoperti.

In particolare, l'attività di stoccaggio dei rifiuti si svolgerà interamente al coperto all'interno del capannone industriale su un'area di circa 970 mq.

Tutte le aree di stoccaggio e cernita di rifiuti sono pavimentate con superfici impermeabili in cemento armato.

Non verrà installata nessuna tipologia di macchinario che possa produrre emissioni dirette e diffuse; infatti, dal punto di vista operativo è previsto l'utilizzo solamente di carrelli elevatori a forche/pinze, attrezzature manuali e di un'idropulitrice per la pulizia interna periodica del pavimento del capannone.



Modalità di gestione/manutenzione

Per quanto riguarda la manutenzione, si prevede il controllo periodico delle pavimentazioni impermeabili esistenti per verificare l'assenza di fessurazioni ed imperfezioni in tutte le aree di gestione dei rifiuti, e se necessaria la relativa manutenzione. Inoltre, si procederà a controllare ed a mantenere operativi i sistemi di mitigazione degli impatti sulle matrici ambientali che consistono in pulizia della superficie pavimentata del capannone, abbattimento delle polveri diffuse sul piazzale durante la movimentazione dei vettori in ingresso al capannone e manutenzione del verde lungo la recinzione.

Fasi operative per l'attuazione del progetto e tempistica

Si prevede soltanto una fase operativa finalizzata all'installazione di una barriera arborea perimetrale per la mitigazione degli impatti sulle matrici ambientali.

Vista la semplicità dell'impianto che prevede l'inserimento di un paio di carrelli elevatori, tenendo conto che il capannone non necessita di interventi edilizi in quanto già pronto per l'uso perché provvisto di pavimentazione industriale con attività interamente al suo interno, si ritiene che l'avvio dell'impianto ad ottenimento atto autorizzativo è di 60-90 giorni.

Capacità massima produttiva

- per l'operazione di Messa in riserva (R13)
 - Capacità massima annua: 21600 tonnellate/anno
 - Capacità massima giornaliera: 120 tonnellate/giorno
- per l'operazione di Scambio di rifiuti (R12)
 - Capacità massima annua: 21600 tonnellate/anno
 - Capacità massima giornaliera: 120 tonnellate/giorno
- per l'operazione di Deposito preliminare (D15)
 - Capacità massima annua: 200 tonnellate/anno
 - Capacità massima giornaliera: 10 tonnellate/giorno

Le attività previste in progetto sono:

- Stoccaggio di rifiuti RAEE pericolosi in quantità non superiore a 40 tonnellate istantanee (R13) e scambio di rifiuti RAEE pericolosi (R12) (solo operazioni manuali come divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento, senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo);
- Stoccaggio di rifiuti RAEE non pericolosi (R13) e scambio di rifiuti RAEE non pericolosi (R12) (solo operazioni manuali come divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento, senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo);
- Stoccaggio di rifiuti tessili (R13) e scambio di rifiuti tessili (R12) (solo manuale separando per colore e per tipologia di tessile da abbigliamento) comprensivo di stoccaggio di rifiuti di materassi e divani/poltrone (R13) e scambio di rifiuti di materassi e divani/poltrone (R12) (solo manuale tagliando con una forbice a mano i tessuti e separando le parti plastiche da quelle di metallo);
- Stoccaggio di rifiuti di pile ed accumulatori (R13) e scambio di rifiuti di pile ed accumulatori (R12) (solo operazioni manuali come sconfezionamento degli imballi, separazione per tipi, raggruppamento e riconfezionamento);
- Deposito preliminare di rifiuti di pile e accumulatori pericolosi (D15).

Il lavaggio dei pavimenti viene effettuato con idropulitrice e le acque di risulta vengono avviate a smaltimento come rifiuti liquido con il codice EER 16 10 01*/ 16 10 02.

Elenco dei codici EER in autorizzazione distinti per operazioni e quantitativi annui:

Famiglia	Codice EER	Descrizione del Rifiuto	Operazioni sui rifiuti	Quantità annue	Linee produttive	Riferimenti normativi ai fini della qualificazione di End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto)
RAEE pericolosi	16 02 13* 16 02 11* 20 01 20* 20 01 21* 20 01 23* 20 01 35*	Tutte le categorie di Raee pericolosi di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/2014	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento (senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo)	Fino a 6.000 ton/anno	1	Non applicabile
RAEE non pericolosi	16 02 14 16 02 16 20 01 36	Tutte le categorie di Raee NON pericolosi di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/2014	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, divisione per raggruppamenti RAEE, sconfezionamento e riconfezionamento (senza messa in sicurezza, disassemblaggio o preparazione per il riutilizzo)	Fino a 13.500 ton/anno	1	Non applicabile
Batterie ed accumulatori	20 01 33* 20 01 34 16 06 02* 16 06 03* 16 06 04 16 06 05	Batterie ed Accumulatori fuori uso pericolosi e non pericolosi (escluse batterie al piombo)	D15 – deposito preliminare	Fino a 200 ton/anno	2	Non applicabile
Batterie ed	20 01	Batterie ed	R13/R12 – messa in	Fino a	3	Non



accumulatori	33* 20 01 34 16 06 02* 16 06 03* 16 06 04 16 06 05	accumulatori fuori uso pericolosi e non pericolosi (escluse batterie al piombo)	riserva, controllo visivo, sconfezionamento imballi, separazione per tipi, raggruppamento e riconfezionamento	300 ton/anno		applicabile
Rifiuti tessili ed ingombranti	20 01 10 20 01 11 20 03 07	Rifiuti urbani consistenti in vestiti, indumenti e materassi, divani e poltrone.	R13/R12 – messa in riserva, controllo visivo, disassemblaggio manuale, estrazione impurità, separazione per tipi, cernita	Fino a 1.800 ton/anno	4	Non applicabile

I rifiuti in ingresso non pericolosi possono essere in totale fino a 15.800 tonnellate.

I rifiuti in ingresso pericolosi possono essere in totale fino a 6.500 tonnellate.

Complessivamente i rifiuti [...] PILE ED ACCUMULATORI - in ingresso fra pericolosi e non pericolosi non potrà superare le 500 tonnellate annue.

Conseguentemente, complessivamente i rifiuti [...] in ingresso fra pericolosi e non pericolosi non potrà superare le 21.800 tonnellate/anno.

I rifiuti in stoccaggio istantaneo non pericolosi possono raggiungere in totale la quantità fino a 310 tonnellate complessive.

I rifiuti in stoccaggio istantaneo pericolosi possono raggiungere in totale la quantità fino a 50 tonnellate complessive.

Complessivamente potranno entrare fino a 20 tonnellate annue di rifiuti di batterie ed accumulatori in stoccaggio istantaneo, fra pericolosi e non pericolosi.

Si è comunque ipotizzato di tener conto del valore di 20 ton/annue sia nel totale delle quantità di rifiuti pericolosi (50) che nel totale delle quantità di rifiuti non pericolosi (310).

Conseguentemente, complessivamente la quantità di rifiuti in stoccaggio istantaneo, fra pericolosi e non pericolosi, non potrà superare le 360 tonnellate/anno.

Si riportano le linee produttive previste in progetto:

- *Si suddivide il paragrafo per linea produttiva.*
- *linea 1 – messa in riserva di rifiuti RAEE (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)*
 - *Produttività annua: 6.000 + 13.500 = 19.500 tonnellate/annue.*
 - *Produttività giornaliera: fino a 90 tonnellate/giorno, di cui fino a 25 ton/giorno di rifiuti pericolosi.*
 - *Descrizione: La messa in riserva si svolge all'interno del capannone industriale esistente con l'ausilio di un carrello elevatore a forche con montanti triplex per consentire la sovrapposizione fino a tre livelli di casse, ceste, contenitori. Si prevede l'impiego di cassoni scarrabili e di semirimorchi, dentro il capannone, caricati a mano o con carrello stesso. Inoltre le apparecchiature elettriche ed elettroniche di grandi dimensioni potranno essere movimentate con il carrello elevatore a pinze per garantirne l'integrità.*
- *linea 2 – deposito preliminare di pile ed accumulatori (D15)*
 - *Produttività annua: 200 tonnellate/annue*
 - *Produttività giornaliera: fino a 10 tonnellate/giorno*



REGIONE LAZIO

- *Descrizione: Il deposito preliminare di rifiuti di pile ed accumulatori si svolge all'interno del capannone industriale esistente con l'ausilio di un carrello elevatore a forche per consentire il raggruppamento e la sovrapposizione dei contenitori di tali rifiuti.*
- *linea 3 – messa in riserva di rifiuti di pile ed accumulatori (R13) con successivo scambio di rifiuti (R12)*
 - *Produttività annua: 300 tonnellate/anno*
 - *Produttività giornaliera: fino a 10 tonnellate/giorno.*
 - *Descrizione: L'attività consiste nel raggruppamento dei contenitori di pile ed accumulatori in ingresso (generalmente secchi, fustini da 60 lt, fusti fino a 220 lt) con eventuale travaso dai contenitori piccoli in quelli di maggior capacità, e successiva nastratura con film estensibile dei contenitori su pallets.*
 - *Pertanto, le pile ed accumulatori saranno movimentate con il carrello a forche in quanto poste dentro contenitori (fustini, etc) omologati confezionate su pallets.*
 - *Prevalentemente non si intende svolgere operazioni di travaso se non per necessità (es. contenitori danneggiati, etc). Si esclude l'ingresso di batterie al piombo esauste né batterie contenenti acidi.*
- *linea 4 – messa in riserva di rifiuti non pericolosi ingombranti e tessili (R13) con successivo scambio di rifiuti R12)*
 - *Produttività annua: 1.800 tonnellate/anno*
 - *Produttività giornaliera: fino a 20 tonnellate/giorno*
 - *Descrizione: Il controllo visivo, la separazione per componenti e la divisione per tipologie con estrazione di impurità vengono svolte manualmente a terra con almeno nr. 4 operai. Si prevede l'impiego di due operai per la gestione del flusso dei rifiuti tessili e altrettanti operai per la gestione del flusso dei rifiuti di materassi, poltrone e divani. È comunque previsto soprattutto l'ingresso di materassi che sono facilmente sovrapponibili e quindi stoccati su più strati fino a raggiungere i 3 metri di altezza.*
 - *L'apertura dei materassi avviene con una forbice che taglia il tessuto. Gli strati di materassi, di diverse composizioni, vengono separati per tipo per esser avviati a terzi autorizzati all'effettivo recupero di materie plastiche. La parte metallica andrà avviata a recupero di metalli.*
 - *Stessa operazione verrà svolta per poltrone, divani e cuscini, che saranno stoccati sfusi in cumulo.*
 - *La ditta si riserva di svolgere l'operazione R12 oppure trasferire direttamente a impianti terzi autorizzati i rifiuti stoccati in messa in riserva R13.*

La superficie dedicata a stoccaggio di rifiuti è complessivamente pari a 432 mq con possibilità di carico a ciclo continuo dei rifiuti in uscita dall'R13 tramite il corridoio centrale M1 di 300 mq. L'area M1 sarà infatti impiegata per il caricamento dei bilici, semirimorchi, cassoni scarrabili in uscita.

Elenco dei macchinari impiegati

- *Nr 1 carrello elevatore a forche*
- *Nr 1 carrello elevatore a pinze*
- *Nr 1 stazione di pesatura 14 x 3 metri*
- *Nr. 1 idropulitrice*

Il proponente ha dichiarato nella documentazione integrativa, che per quanto concerne la tipologia di rifiuti "Batterie ed accumulatori fuori uso", quanto segue:

- *Esempi dei suddetti rifiuti: batterie alcaline, batterie al litio, accumulatori, batterie al nichel-cadmio, ecc.*
- *Si sottolinea che l'attività industriale dell'impianto della Società non riguarderà la gestione delle batterie al piombo.*
- *Come descritto precedentemente, i presenti rifiuti vengono classificati sia con codici EER di rifiuto non pericoloso che con codici EER di rifiuto pericoloso nel caso in cui contengano sostanze pericolose. Si*



**REGIONE
LAZIO**

ribadisce che tutte le batterie ed accumulatori fuori uso verranno gestiti nell'impianto con una mera e semplice attività di stoccaggio, essi rimarranno completamente integri in quanto non è prevista nessuna tipologia di lavorazione o macinazione o frantumazione, e pertanto, non sarà presente nessun rischio di rilascio di sostanze pericolose nelle matrici ambientali o ai danni dell'uomo.

QUADRO AMBIENTALE

Cantierizzazione

Per quanto concerne la fase di cantiere, lo studio preliminare ambientale (SPA) ha evidenziato che [...] non è prevista alcuna attività di cantiere in quanto sia le strutture che le impiantistiche [idrico, fognario, elettrico) sono già esistenti e pertanto non vi sono impatti.

Fase di esercizio

Atmosfera e traffico

Riguardo l'ambiente atmosferico, l'unica tipologia di impatto sulla presente matrice ambientale sarà rappresentata dalle emissioni di polveri diffuse che si potranno generare durante le attività operative di carico, scarico di rifiuti nell'impianto e movimentazione dei mezzi.

L'attività operativa verrà svolta esclusivamente all'interno di un capannone industriale, il quale fungerà la funzione di protezione dal vento e dagli agenti atmosferici in generale. In aggiunta, si evidenzia che nell'area operativa all'interno del capannone non saranno installati macchinari che possano generare emissioni di polveri.

Per quanto riguarda la parte esterna al capannone industriale, si specifica che la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto risulterà estremamente bassa, in particolare la viabilità sarà caratterizzata dal transito di 2 veicoli piccoli (mezzi a 2 assi) ogni ora lavorativa in entrata all'impianto, e da 1 veicolo di dimensioni maggiori (mezzo a 3 assi) in uscita dall'impianto ogni 2 ore e mezza lavorative. Inoltre, tutti i mezzi nella fase di entrata, uscita e transito nell'impianto dovranno rispettare limiti di velocità estremamente bassi (10-15 km/h) e l'obbligatorietà di spegnimento del mezzo durante le fasi di attesa.

Sono previste misure di contenimento quali [...] un sistema di annaffiamento del piazzale finalizzato all'abbattimento delle polveri diffuse, e l'installazione di una barriera arborea, ove mancante, intorno alla recinzione dell'impianto.

La Società proponente nell'elaborato integrativo datato giugno 2024 ha riportato una valutazione tecnica delle [...] emissioni diffuse e l'eventuale impatto verso l'esterno [...] dimostrando che [...] la dispersione all'esterno di tali polveri a 200 metri di distanza è praticamente NULLA.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne tale componente, lo SPA non ha riscontrato criticità ed ha evidenziato che [...] verrà applicata la misura di mitigazione che consisterà nel controllo periodico della pavimentazione impermeabile esistente per verificarne l'assenza di fessurazioni ed imperfezioni, e se necessaria sarà garantita la relativa manutenzione; inoltre, [...] l'attività dell'impianto riguarderà esclusivamente lo stoccaggio di rifiuti solidi non polverulenti e non interesserà la gestione di sostanze che potrebbero essere rilasciate in modo incontrollato nell'ambiente terrestre.



Ambiente Idrico

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, si evidenzia che [...] l'attività dell'impianto in progetto si svolgerà esclusivamente all'interno del capannone industriale, su una pavimentazione impermeabile in cemento armato, [...] essa consisterà in una mera attività di stoccaggio di rifiuti solidi non polverulenti. L'attività non si svolgerà in nessun'area esterna al capannone industriale, e non interesserà la gestione di nessuna tipologia di rifiuto liquido e/o sostanze liquide che potrebbero essere rilasciate nell'ambiente idrico.

Inoltre, il proponente ha precisato che:

- non sarà necessaria l'installazione di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e di un depuratore;
- per quanto riguarda l'attività di pulizia della pavimentazione impermeabile interna del capannone, essa verrà effettuata attraverso l'utilizzo di una idropulitrice, macchinario che, inoltre, permette di raccogliere le acque di risulta ed in seguito svuotarle all'interno di serbatoi bulk con capienza pari a 1000 litri; Quest'ultime verranno successivamente inviate a smaltimento presso impianti terzi;
- è già presente l'allaccio in fognatura comunale ed alla rete di adduzione idrica Acea;
- [...] sarà previsto un consumo idrico di piccola entità necessario solo per le operazioni di lavaggio della pavimentazione impermeabile interna al capannone, per il mantenimento della barriera arborea perimetrale e per l'alimentazione del sistema di abbattimento delle polveri di piazzale, utilizzando l'apporto dell'acquedotto.

Rumore

Lo studio previsionale di impatto acustico ha evidenziato quanto segue:

- si ritiene che l'esercizio dell'attività in oggetto, non comporterà il superamento dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Pomezia, per la classe di appartenenza del sito in oggetto;
- gli ambienti abitativi ed i ricettori sensibili più vicini sono posti ad una distanza pari a circa 150 m in linea d'aria dal sito in oggetto. Sulla base delle stime effettuate, considerando la distanza che separa l'area di intervento dalle abitazioni più vicine, la presenza delle altre attività presenti nella zona, è possibile escludere anche eventuali superamenti del livello differenziale presso i suddetti ambienti abitativi;
- dall'analisi dei livelli di rumore prodotti dalle attrezzature che verranno impiegate, è stato possibile effettuare una stima del futuro valore di emissione. Il risultato di tali stime ha permesso di escludere anche superamenti del limite imposto dalla vigente normativa per il valore di emissione.

Ecosistema

L'elaborato tecnico "SPA parte AEP" ha evidenziato che [...] il sito interessato dal progetto è localizzato in un ambito industriale ad altissimo grado di antropizzazione [...] e non presenta collegamenti funzionali diretti con aree naturali o semi-naturali. Inoltre, non si riscontra la presenza di popolazioni faunistiche stanziali e di vegetazione, tranne che una siepe artificiale, e l'intervento in progetto in particolare non andrà a sottrarre territorio agricolo o naturale essendo ubicato in area già a forte copertura artificiale del suolo.

Paesaggio

L'elaborato tecnico "SPA parte AEP" ha evidenziato che sono presenti [...] due "punti archeologici tipizzati" distanti circa 50 e 67 metri dalla fascia di rispetto e che si riferiscono ad "Aree di frammenti fittili". L'impianto industriale non incide e non ha alcun tipo di interazione con i suddetti "punti" archeologici essendo inoltre separato da altri fabbricati di tipo industriale. Non sono previsti interventi di scavo del suolo. Non vi sono impatti sull'ambiente storico archeologico monumentale. Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti afferenti all'ambiente paesaggistico e la compatibilità del progetto con quest'ultimo, [...] non si ravvisano criticità dal punto di vista del paesaggio in quanto l'impianto è inserito in un ambito



in cui non vengono modificati gli assetti territoriali, ed esso risulta essere circondato da altri fabbricati industriali non modificando né punti di vista né l'uso del suolo del luogo.

Salute pubblica

Lo SPA ha evidenziato che [...] il progetto in esame non comporterà particolari impatti significativi sull'ambiente umano. L'unica tipologia di impatto potrebbe essere rappresentata dal sollevamento di polveri diffuse che potrebbe generarsi durante le attività operative di carico, scarico dei rifiuti e movimentazione dei mezzi. [...] l'attività dell'impianto sarà un semplice stoccaggio di rifiuti solidi non polverulenti internamente ad un capannone industriale, non saranno presenti camini emissivi di inquinanti ed il transito giornaliero dei mezzi risulterà essere estremamente basso e contenuto. Attraverso l'utilizzo di un sistema di annaffiamento del piazzale e l'installazione di una barriera arborea perimetrale, si garantirà l'abbattimento ed il contenimento delle eventuali polveri diffuse che si potranno sollevare, in quantità comunque non elevata, per le ragioni suddette.

Cumulo con altri impatti

Il proponente ha evidenziato nell'elaborato integrativo datato giugno 2024 [...] la presenza di n. 2 impianti di gestione dei rifiuti:

- Intereco Servizi s.r.l. Ca. 1595 m
- Ecosystem s.p.a. Ca. 3740 m

Attualmente il progetto [...] prevede prevalentemente lo stoccaggio dei rifiuti fungendo quasi da impianto di accumulo e trasferimento verso impianti specializzati nel recupero di materia di tali rifiuti (RAEE, divani, poltrone).

Tale condizione si differenzia rispetto agli impianti presente [...] che sono finalizzati al recupero energetico [...].

Utilizzo e consumo di risorse ambientali

Sarà previsto un consumo idrico di piccola entità necessario solo per le operazioni di lavaggio della pavimentazione impermeabile interna al capannone, per il mantenimento della barriera arborea perimetrale e per umidificare il piazzale nei periodi di siccità [...].

[...] non è previsto alcun incremento dell'uso del suolo rispetto a quanto già esistente.

Rischio di incidenti

I rifiuti in ingresso [...] complessivamente non presentano caratteristiche e contenimento di sostanze o preparati pericolosi di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Ulteriori misure di mitigazione previste

- Lo stabilimento è dotato di mura di cinta lungo tutto il perimetro;
- Dotazione di sabbie assorbenti non combustibili il cui contenuto sarà poi raccolto e confinato dentro apposito contenitore con classificazione del rifiuto 15 02 02*/15 02 03;
- Per la movimentazione dei rifiuti RAEE in caso di rifiuti dei raggruppamenti r1, r2 è previsto l'impiego del carrello interscambiando le forche alle pinze in modo da non pregiudicare l'integrità dei rifiuti ed in particolare dei circuiti serpentina-compressore degli apparecchi di refrigerazione o condizionamento;
- Per la movimentazione dei rifiuti RAEE in caso di rifiuti dei raggruppamenti r3,r4,r5 è previsto l'impiego di una tipologia fra ceste/casse/contenitori/big bags/pedane con film estensibile, con carrello elevatore a forche, in modo da non pregiudicare l'integrità dei rifiuti;



- per la movimentazione dei rifiuti di pile ed accumulatori in contenitori in plastica omologati (secchi, fustini) è previsto l'impiego di carrello elevatore a forche. Gli stessi saranno posti su bancali e nastrati con film estensibile per evitare cadute e ribaltamenti durante la movimentazione.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: Zona L2 Insedimenti industriali in genere del P.R.G. del Comune di Pomezia approvato con D.G.R. del Lazio n.4246 del 20/11/1974, e ricade in Comparto "D" delle aree industriali del Comune di Pomezia del Piano Particolareggiato Esecutivo approvato con D.G.R. n.774 del 19/10/2007 e successiva variante P.P. approvata con D.G.C. n.210 del 06/11/2017; **DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO - assunta con i poteri del Consiglio Comunale - N° 91 DEL 23/12/2022**
- Art. 6 - Zone D - aree per attività industriali, artigianali e di supporto "Tali zone comprendono le aree destinate nel piano particolareggiato ad insediamenti industriali ed artigianali. Nelle zone con tale destinazione sono consentite le seguenti utilizzazioni: - costruzione di stabilimenti ed impianti industriali per medie e piccole industrie non nocive."
- Uso del suolo: il sito indagato ricade all'interno delle superfici ad "Insedimento industriale o artigianale con spazi annessi";
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Il sito è posto all'interno del "Paesaggio degli insediamenti urbani";
 - Tavola B: L'impianto produttivo è ubicato all'interno delle "Aree urbanizzate";
- P.T.P.G.: Tavola TP2 "Disegno Programmatico di Struttura" del PTPG della Provincia di Roma [...] l'area di progetto che ricade nel sistema dei Principali insediamenti Produttivi delle Principali previsioni del PRG di Pomezia;
- P.R.Q.A.: Il comune di Pomezia ricade in classe 4;
- P.R.T.A.: il sito di progetto ricade nel bacino idrografico N. 21 Tevere-Incastri;
- P.A.I.: il sito di progetto non interessa alcuna delle aree di tutela del PAI [...] si rileva che il sito non rientra in nessuna delle aree a rischio di allerta esondazioni né aree critiche;
- Vincolo idrogeologico: il territorio del sito di progetto non presenta nessuna area sottoposta a vincolo idrogeologico [...];
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni: non ricade [...] in nessuna classe di pericolosità o classe di rischio;
- Sistema delle Aree Protette: Il sito in esame non è compreso e non possiede confini adiacenti a ZSC e ZPS della Provincia di Roma;
- Zonizzazione acustica: Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Pomezia, il sito in oggetto rientra in una zona considerata Classe V – Aree prevalentemente industriali;
- Classificazione sismica: il territorio del Comune di Pomezia ricade all'interno della zona sismica 2B;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: per gli aspetti territoriali sono presenti:
 - Fattori escludenti - Presenza di edifici sensibili quali scuole, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima;
 - Fattori di attenzione progettuale - Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse;
 - Fattori preferenziali: Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati; Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; morfologia pianeggiante.



ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Andrea Pianura, iscritto all'albo degli ingegneri della Provincia di Latina n. A2098, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prevalentemente RAEE, pile ed ingombranti (in particolare materassi, poltrone e divani) all'interno di un capannone esistente ubicato in via Cuba I, nella zona industriale nel Comune di Pomezia censita catastalmente al Foglio n. 11 Particelle n. 3100 e 3101, sub. 501;
- l'area di progetto occupa una superficie di circa 9750 m², di cui 1142 m² coperti (capannone industriale di 970 mq e restante palazzina uffici in unico corpo di fabbrica) ed 8858 m² scoperti;
- saranno svolte operazioni di messa in riserva (R13), scambio di rifiuti (R12) e deposito preliminare (D15) ed avrà una capacità produttiva pari a 21800 t/a;
- i codici EER previsti dal progetto saranno:
 - RAEE pericolosi: 16 02 13*, 16 02 11*, 20 01 21*, 20 01 23*, 20 01 35*;
 - RAEE non pericolosi: 16 02 14, 16 02 16, 20 01 36;
 - Batterie ed accumulatori: 20 01 33*, 20 01 34, 16 06 02*, 16 06 03*, 16 06 04, 16 06 05;
 - Rifiuti tessili ed ingombranti: 20 01 10, 20 01 11, 20 03 07;
- si prevede l'attuazione di 4 linee produttive che consistono in operazioni di stoccaggio, cernita manuale ed estrazione manuale di eventuali impurità senza alcun tipo di trattamento meccanico;
- le attività previste in progetto saranno:
 - lo stoccaggio di rifiuti RAEE pericolosi e non (R13 e R12);
 - lo stoccaggio di rifiuti tessili (R13 e R12);
 - lo stoccaggio di rifiuti di pile e accumulatori (R13, R12 e D15); il proponente evidenzia che l'attività non riguarderà la gestione delle batterie al piombo e tutte le batterie ed accumulatori fuori uso verranno gestiti nell'impianto con una mera e semplice attività di stoccaggio;
- la capacità produttiva dell'impianto sarà:
 - per l'operazione di Messa in riserva (R13)
 - capacità massima annua: 21600 tonnellate/anno
 - capacità massima giornaliera: 120 tonnellate/giorno
 - per l'operazione di Scambio di rifiuti (R12)
 - capacità massima annua: 21600 tonnellate/anno
 - capacità massima giornaliera: 120 tonnellate/giorno
 - per l'operazione di Deposito preliminare (D15)
 - capacità massima annua: 200 tonnellate/anno
 - capacità massima giornaliera: 10 tonnellate/giorno;
- le aree di stoccaggio e cernita di rifiuti sono pavimentate con superfici impermeabili in cemento armato e non è prevista l'installazione di nessuna tipologia di macchinario che possa produrre emissioni dirette e diffuse, dal punto di vista operativo saranno utilizzati carrelli



REGIONE LAZIO

elevatori a forche/pinze, attrezzature manuali e di un'idropulitrice per la pulizia interna periodica del pavimento del capannone;

- per la movimentazione dei rifiuti RAEE in caso di rifiuti dei raggruppamenti r1, r2 è previsto l'impiego del carrello interscambiando le forche alle pinze in modo da non pregiudicare l'integrità dei rifiuti ed in particolare dei circuiti serpentina-compressore degli apparecchi di refrigerazione o condizionamento;
- per la movimentazione dei rifiuti RAEE in caso di rifiuti dei raggruppamenti r3, r4, r5 è previsto l'impiego di una tipologia fra ceste/casse/contenitori/big bags/pedane con film estensibile, con carrello elevatore a forche, in modo da non pregiudicare l'integrità dei rifiuti;
- per la movimentazione dei rifiuti di pile e accumulatori in contenitori in plastica omologati (secchi, fustini) è previsto l'impiego di carrello elevatore a forche. Gli stessi saranno posti su bancali e nastrati con film estensibile per evitare cadute e ribaltamenti durante la movimentazione.
- è prevista l'installazione di una barriera arborea perimetrale;
- l'impianto sarà dotato di sabbie assorbenti non combustibili il cui contenuto sarà poi raccolto e confinato dentro apposito contenitore con classificazione del rifiuto 15 02 02*/15 02 03;
- nelle controdeduzioni prodotte in data 13/05/2024 la Società proponente ha evidenziato che sui rifiuti non è prevista alcuna attività di macinazione, triturazione, taglio, rottura, separazione meccanica, frantumazione;

per il quadro ambientale

atmosfera e rumore

- lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato che non è prevista la fase di cantierizzazione in quanto il capannone con superficie impermeabile è già esistente così come il sistema idrico, fognario ed elettrico; è prevista solo l'installazione di una barriera arborea perimetrale;
- per quanto concerne la fase di esercizio, l'attività che riguarda esclusivamente stoccaggio, cernita e deposito temporaneo all'interno di un capannone, è possibile attribuire, rispetto alla situazione ante operam, un incremento di polveri diffuse e gas di scarico relativo al trasporto in ingresso ed uscita dei rifiuti ed end of waste, oltre al quadro acustico durante le attività operative di carico, scarico di rifiuti nell'impianto e movimentazione dei mezzi;
- il traffico veicolare è stato stimato in 2 veicoli piccoli (mezzi a 2 assi) ogni ora lavorativa in entrata all'impianto, e da 1 veicolo di dimensioni maggiori (mezzo a 3 assi) in uscita dall'impianto ogni 2 ore e mezza lavorative;
- con riferimento alle emissioni diffuse, la valutazione tecnica delle emissioni diffuse e l'eventuale impatto verso l'esterno, effettuata dal proponente, ha evidenziato che la dispersione all'esterno di tali polveri a 200 metri di distanza è risultata praticamente nulla;
- con riferimento al clima acustico, lo studio previsionale di impatto acustico ha evidenziato che l'attività non comporterà il superamento dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale per la classe di appartenenza del sito; inoltre, considerando la distanza che separa l'area di intervento dalle abitazioni più vicine e la presenza delle altre attività presenti nella zona ha escluso anche eventuali superamenti del livello differenziale presso gli ambienti abitativi;
- come misure di contenimento è previsto un sistema di annaffiamento del piazzale finalizzato all'abbattimento delle polveri diffuse e l'installazione di una barriera arborea (ove mancante) intorno alla recinzione dell'impianto;

suolo, sottosuolo ed ambiente idrico

- lo studio ambientale non ha riscontrato impatti significativi in quanto trattasi esclusivamente di attività di stoccaggio di rifiuti solidi non polverulenti all'interno del capannone industriale su una pavimentazione impermeabile in cemento armato e non interesserà la gestione di sostanze che potrebbero essere rilasciate in modo incontrollato nell'ambiente terrestre così come



nell'ambiente idrico;

- come misure di contenimento, saranno previsti il controllo periodico della pavimentazione impermeabile esistente per verificarne l'assenza di fessurazioni ed imperfezioni e garantita idonea manutenzione;
- il proponente ha evidenziato che l'impianto è già allacciato in fognatura comunale ed alla rete di adduzione idrica Acea, è dotato di fossa Imhoff, e che non sarà necessaria l'installazione di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e di un depuratore;
- la pulizia della pavimentazione impermeabile interna del capannone sarà effettuata attraverso l'utilizzo di una idropulitrice che consente anche di raccogliere le acque di risulta che saranno svuotarle all'interno di serbatoi bulk con capienza pari a 1000 litri al fine di inviare successivamente smaltimento presso impianti terzi;
- è previsto un consumo idrico di piccola entità utilizzando l'apporto dell'acquedotto necessario alle operazioni di lavaggio della pavimentazione impermeabile interna al capannone, per l'alimentazione del sistema di abbattimento delle polveri di piazzale e per il mantenimento della barriera arborea perimetrale;

ecosistema e paesaggio

- la documentazione progettuale ha evidenziato che il sito interessato dal progetto è localizzato in un ambito industriale ad alto grado di antropizzazione e risulta essere circondato da altri fabbricati industriali;
- non presenta collegamenti funzionali diretti con aree naturali o semi-naturali e non si riscontra la presenza di popolazioni faunistiche stanziali e l'intervento non andrà a sottrarre territorio agricolo o naturale;
- dal punto di vista del paesaggio il progetto non prevede modifiche dell'assetto territoriale esistente e dei punti di vista e non interferisce con beni paesaggistici;

salute pubblica

- lo Studio Preliminare Ambientale, avendo considerato le componenti ambientali interessate, ha evidenziato che il progetto non comporterà particolari impatti significativi sull'ambiente umano considerato si tratta di ordinaria attività di stoccaggio e cernita di rifiuti solidi all'interno di un'area coperta e dotata di pavimentazione impermeabile, con un esiguo traffico indotto che interessa idonea viabilità in area industriale, non prevede la gestione di rifiuti all'aperto, attività di trattamento di rifiuti (triturazione, frantumazione, macinazione, separazione meccanica) o emissioni di tipo convogliato e che prevede puntuali misure di contenimento;
- per quanto concerne il rischio incidenti, il proponente ha evidenziato che i rifiuti in ingresso complessivamente non presentano caratteristiche e contenimento di sostanze o preparati pericolosi di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. comunale, l'impianto ricade nel Comparto "D" delle aree industriali; per tale zona, l'art. 6 delle N.A. evidenzia che per le "Zone D aree per attività industriali, artigianali e di supporto" [...] comprendono le aree destinate nel piano particolareggiato ad insediamenti industriali ed artigianali. Nelle zone con tale destinazione sono consentite le seguenti utilizzazioni: - costruzione di stabilimenti ed impianti industriali per medie e piccole industrie non nocive;
- il proponente ha evidenziato che il progetto non rientra tra le industrie nocive ai sensi del R.D. 27 luglio 1934 n. 165 e del ex D.M. 05/09/1994;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio degli insediamenti urbani e non interferisce con vincoli paesaggistici;



- secondo la Tavola TP2 “Disegno Programmatico di Struttura” del PTPG della Provincia di Roma l’area di progetto ricade nel sistema dei Principali insediamenti Produttivi delle Principali previsioni del PRG di Pomezia;
- secondo il P.R.Q.A. il Comune di Pomezia ricade in classe 2 dove è accertato il superamento o l’elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante, in particolare, il particolato atmosferico; nel contempo, si rileva che il progetto non prevede nuovi punti emissivi o emissioni di tipo convogliato e le attività di gestione dei rifiuti saranno svolte in area confinata;
- per quanto concerne il P.A.I., vincolo idrogeologico, Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, l’area di progetto non ricade o interessa vincoli e/o aree critiche;
- l’impianto non ricade all’interno di aree naturali protette;
- secondo la zonizzazione acustica del Comune di Pomezia l’impianto rientra in zona considerata Classe V Aree prevalentemente industriali e la valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla normativa;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, per gli aspetti territoriali, sono presenti fattori escludenti quali la presenza di edifici sensibili (scuole, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima) e fattori di attenzione progettuale come l’assenza di idonea distanza dall’edificato urbano; sono anche presenti i seguenti fattori preferenziali: Viabilità d’accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati; Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; morfologia pianeggiante;
- si rileva inoltre che l’area di impianto, secondo l’Individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti di cui alla D.D. RU n. 3355 del 18/11/2022 della Città Metropolitana di Roma Capitale è ubicata in area urbanizzata ricadente nei Fattori escludenti condizionanti rispetto ai quali il Piano rifiuti regionale indica che la localizzazione degli impianti è condizionata ad una idonea verifica procedurale amministrativa nelle sedi opportune ai fini delle valutazioni di localizzazione in coerenza degli obiettivi di tutela fissati dalla legge o dagli strumenti pianificatori;
- per quanto concerne la suddetta pianificazione dei rifiuti, gli Enti territoriali Città Metropolitana di Roma Capitale e Comune di Pomezia non hanno rilasciato pareri o osservazioni ostative al progetto in argomento;
- ancorchè l’impianto in progetto preveda per i RAEE semplice stoccaggio con raggruppamento e eventuale confezionamento degli stessi in pedane, senza alcuna lavorazione su di loro, e per i rifiuti di tessuti ed ingombranti, oltre allo stoccaggio, anche l’attività di lavorazione manuale (per gli ingombranti apertura dei mobili e separazione delle frazioni metalliche da quelle non metalliche), nella successiva fase autorizzatoria sarà comunque necessario esaminare la coerenza localizzativa dell’attività secondo i criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti;

per quanto concerne l’iter istruttorio

- l’AUBAC Settore Gestione rischio idraulico con prot.n. 1631/2024 del 16/02/2024 ha richiesto integrazioni;
- l’Area Tutela del Territorio - Servizio Sismico Regionale ha trasmesso nota prot.n. 0248312 del 22/02/2024;
- il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma Polo di Prevenzione Incendi Pomezia con prot.n. 6693 del 25/01/2024 ha evidenziato che “qualora trattasi di nuove attività e/o di modifiche sostanziali delle attività, tra quelle elencate nell’allegato I del D.P.R. n° 151 del 01/08/2011 e classificate nell’allegato III del D.M. 07/08/2012, dovrà essere presentata relativa



- documentazione in conformità a quanto previsto all'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011, n° 151, nelle modalità descritte all'art. 3 del D.M. 07/08/2012”;
- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con prot.n. 0295645 del 01/03/2024 ha evidenziato che sotto il profilo urbanistico e paesaggistico di non avere osservazioni da formulare;
 - la ASL Roma 6 prot.n. 15494 del 05/03/2024 ha trasmesso le osservazioni del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
 - è pervenuta nota del 03/04/2024, acquisita con prot.n. 0454313 del 04/04/2024, della Pro Loco Torvaianica A.P.S. con osservazioni al progetto;
 - è pervenuta nota del 20/04/2024, acquisita con prot.n. 0537949 del 22/04/2024, del Consigliere Comunale Giacomo Castro con la quale si diffida al rilascio della determinazione favorevole nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
 - la Società proponente con le note del 13/05/2024, del 16/05/2024 e del 24/06/2024 ha trasmesso le integrazioni richieste dagli Enti ed ha controdedotto e risposto alle osservazioni dell'Associazione Pro Loco Torvaianica APS e del Consigliere Comunale Giacomo Castro;
 - si rileva che gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non hanno trasmesso note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
 - la ASL Roma 6 ha chiesto di valutare con attenzione la presenza a distanza inferiore a 200 m di un edificio residenziale di 7 piani fuori terra, senza interposizione di fabbricati industriali di altezza superiore, per la predisposizione di adeguate misure di cautela per le emissioni di polveri diffuse;
 - si rileva altresì che non sono pervenute ulteriori note in riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente relativa alle osservazioni pervenute;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. in sede autorizzativa sia acquisito il parere della Città Metropolitana di Roma Capitale e dell'Area Rifiuti regionale in merito alla coerenza localizzativa dell'impianto rispetto ai criteri del Piano dei rifiuti regionale;
2. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
3. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;



5. in sede di successiva fase autorizzativa sia verificata e confermata la coerenza del progetto secondo i criteri localizzativi previsti dal Piano regionale dei rifiuti;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
7. sia garantita la predisposizione di adeguate misure di cautela per le emissioni di polveri diffuse come indicato dalla ASL Roma 6;
8. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di stoccaggio, cernita e deposito temporaneo di rifiuti rappresentate in progetto e dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
9. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
10. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà comunque essere tale da garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, anche con l'attuazione delle seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere
 - la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
15. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni



17. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento alle emissioni provenienti dall'attività, nonché per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio;
19. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni interne ed esterne in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. sia valutata la possibilità di:
 - realizzare un sistema di recupero e riutilizzo dell'acque meteoriche dalla copertura del capannone per abbattimento polveri, lavaggio, ecc., al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica;
 - installare pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone;

Interventi di mitigazione a verde

23. dovrà essere realizzata la piantumazione perimetrale prevista nel progetto con essenze arbore/arbustive autoctone garantendone idonea manutenzione;

Sicurezza dei lavoratori

24. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
25. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
26. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

27. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.